

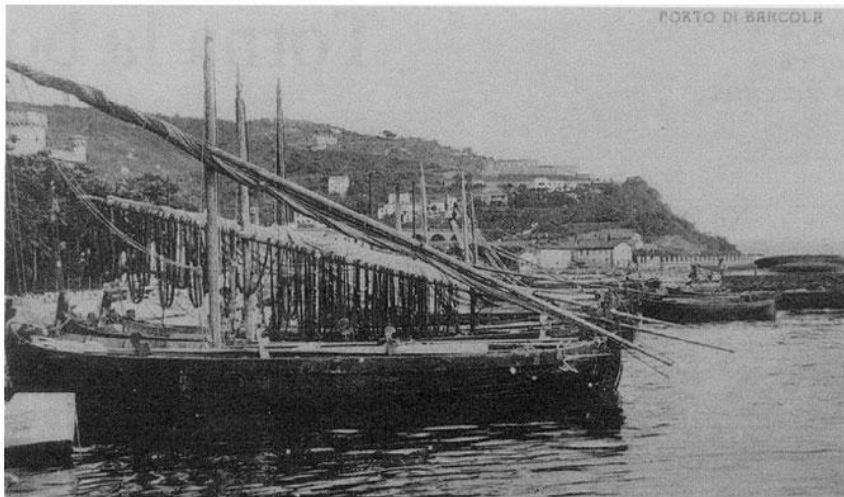
Barcola (1978)

testo e musica di U. Lupi

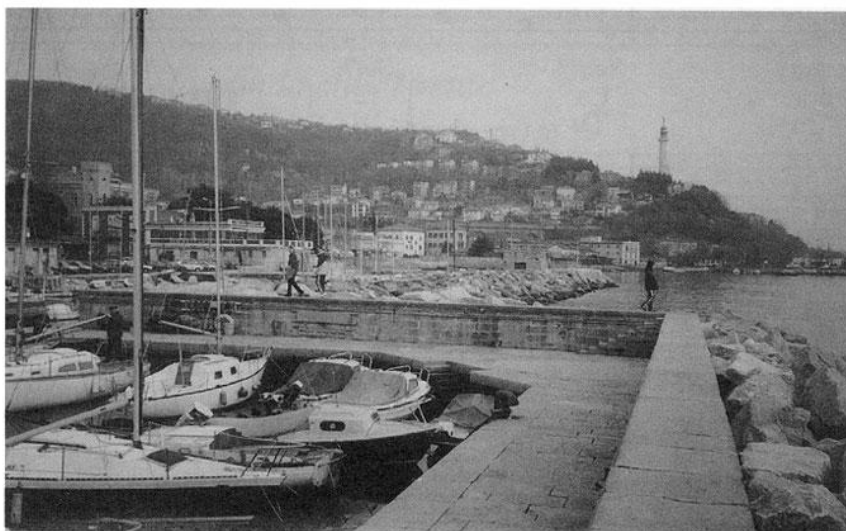
*Se te vol viver el mar,
se te ga voia de sogni,
se te piassi la vela,
se te godi remar;*

*xe pien de scoi e bei fondai,
longhi banchi de sabia,
acque sempre increspade
dal suo bel ventisel.*

*Barcola,
tuto questo xe Barcola,
angolo che se mostra sul mar,
Barcola, fra Trieste e Grignan;
el faro da l'alto
la domina bianco
e i moli de soto
protegi le barche
e là in mezo ai pini,
mulinei de colori,
la fontana
li gira per noi.*



Il porticciolo di Barcola come appariva nel 1905.



Il porticciolo di Barcola oggi (foto di U. Lupi).

Barcola

Tipica promenade triestina al primo comparire di un raggio di sole, vivace punto di incontro balneare, palestra preferita dai patiti dello jogging, risulta forse un po' difficile immaginare la riviera di Barcola come zona residenziale di antichi Romani. Eppure, come ci tramanda il prof. Silvio Rutteri, al tempo nella località sorgevano varie ville patrizie. Ci riferisce addirittura della presenza di terme pubbliche, attrezzate con i comforts di cui i Romani amavano circondarsi nei momenti di relax, praticamente luogo di ritrovo dove poter dedicarsi alla cura del corpo e agli svaghi, ad attività sportive e culturali.

Dall'aspetto morfologico della valletta derivò il primo nome romano di Vallicula, trasformatosi nei tempi in Valcula, Balcula, Barcula per approdare all'attuale Barcola. A testimonianza ancora di lontane tracce di civiltà, sembra esserci il residuo toponomastico della darsena del Cedas, ricordo forse di una remota presenza di una tribù Cetacia.

Sempre dagli studi del Rutteri, emerge che in quell'epoca Vallicula non era collegata direttamente con Tergeste. I Romani infatti avevano scartato la strada costiera come via di collegamento fra Aquileia e Trieste, forse perchè diffidenti della sua friabilità. Avevano invece optato per un tracciato collinare che, dopo l'attraversamento di Moncolano nella zona di Contovello, scendeva in città per Greta. Appena nel 1859 Barcola venne unita a Trieste con l'attuale viale Miramare, a suo tempo Contrada del Lazzaretto Nuovo, per lo stabilimento di disinfezione S. Teresa, voluto da Maria Teresa nel 1769: esso sorgeva all'altezza degli odierni volti di Roiano, dove allora si spingeva il mare, ed accoglieva in quarantena le navi provenienti da porti colpiti da epidemie o con a bordo degli infetti. Fu soprannominato Lazzaretto Nuovo in contrapposizione a quello definito Vecchio, costruito in Riva Grumula da Carlo VI nel 1730 ed ormai inadeguato alle esigenze del porto.

Barcola

Testo e musica di
Umberto Lupi

Valzer lento

Se te vol vi - ver el ma__r se te ga vo - ia de
so - gni se te pia - si la ve - la se te go - di re -
mar xe pien de scoi e bei fon - da - i lon-ghi ban - chi de
sa - bia ac-que sem - pre in-cre - spa - de dal suo bel ven - ti -
sel  Bar - co - la tu - to - que - sto xe Bar - co - la
an - go - lo che se mo - stra sul mar Bar - co - la fra Tri -
e - ste e Gri - gnan el fa - ro da
l'al - to la do - mi - na bian - co e i mo - li de
so - to pro - te - gi le bar - che e là in me - zo ai
pi - ni mu-li nei de co - lo ri la fon - ta - na li
gi - ra - per noi.

The musical score is written in 3/4 time with a key signature of two flats (B-flat and E-flat). It consists of ten staves of music. The lyrics are written below the notes. Chord symbols are placed below the notes, often with a '3' and a bracket underneath, indicating a triplet. A decorative floral ornament is placed above the word 'sel'. A handwritten note 'PIANO' with a wavy line and 'X Fl' is written above the final staff.

Chord symbols: Sib7+, Rem, Mib, Dom, Do7, Fa7, Sib7+, Rem, Mib, Dom, Do7, Fa7, Sib7+, Re7, Sol7, Dom, Fa7, Fa9-, Sib7+, Mib, Lab9, Rem7, Solm, Dom, Fa7, Fa9-, Sib7+, Sib7, Mib/Sol, Lab9/Solb, Rem7/Fa, Solm/Mi, Dom/Mib, Fa7, Sib.